



Parrocchia San Giuseppe Cottolengo
via Marzabotto,12 - 40133 Bologna Tel. 051/43.51.19
email: sgiucott@libero.it
http://www.parcchiasgcottolengo-bo.it



AVVISI domenica 19 novembre 2017

- ✓ Domenica 19 novembre prima Giornata mondiale dei Poveri
- ✓ Mercoledì 22 novembre ore 16.00-18.30 adorazione eucaristica
- ✓ Lunedì 20 novembre FESTA DELLA MADONNA della Divina Provvidenza
- Ore 19.30 s.messa in Villa "Don Orione", segue cena con gli ospiti della casa
- ✓ Sabato 25 novembre Raccolta del Banco alimentare per la nostra Caritas parrocchiale: i nostri volontari saranno presenti al LIDL, siate generosi! Grazie.
- ✓ Domenica 26 novembre CRISTO RE DELL'UNIVERSO fine dell'anno liturgico

PRENDERE IL FOGLIETTO PER LA DISPONIBILITA' alla LETTURA continua del VANGELO DI MARCO (3 DICEMBRE p.v.)

- Festa di inizio anno euro 236,91
- Festa della birra euro 192,06

Madonna della Divina Provvidenza Lunedì 20 novembre ore 19.30 FESTA - Villa don Orione

1ª GIORNATA MONDIALE DEI POVERI IN PARROCCHIA. Non amiamo a parole ma con i fatti! Il programma prevede la S. Messa alle ore 10, seguirà un incontro nei locali dell'oratorio per quattro chiacchiere e per passare un po' di tempo insieme e si concluderà col pranzo alle ore 12:30. Il pranzo sarà offerto dalla parrocchia. - Saranno contattate e invitate le persone seguite dalla Caritas parrocchiale e che usufruiscono di sostegno. - saranno invitati 10 ospiti dell'HUB di via Mattei per rispondere all'invito fatto dal nostro Vescovo.

Anno della Parola 2017/18

Domenica 3 dicembre ore 20.45-23.00 lettura continua del Vangelo di Marco

In chiesa SIATE INVITATI A PARTECIPARE

CON I TUOI OCCHI VERSO DI ME

*Con i tuoi occhi verso di me,
io sono sicuro,
cammino incontro al tramonto
con l'animo puro.
Ogni domenica ti vengo a salutare,
con la gioia nel cuore ti vengo a festeggiare.
... CONI TUOI OCCHI VERSO ME
io mi sento immortale
... qualche giorno però mi dimentico
di RINGRAZIARE TE...
allora ci pensi tu, perché l'aria non
può mancare e tu ribaltì...
il battito del mio cuore...
CONI TUOI OCCHI VERSO ME,
ho imparato ad AMARE.*
Giampietro Negroni

ORDINATION DIACONALE



Le Révérend Père Tarcisio VIEIRA, Directeur de la Petite Œuvre de la Divine Providence,
Son excellence Monseigneur Raymond AHOUA, Evêque du diocèse de Grand-Bassam,
Le Révérend Père Basile AKA, Directeur de la Province Notre Dame d'Afrique,
Le Scolasticat Don Orione d'Anyama
Et les familles **WAOURA-BADJALA** et **GUIDAYEMA**
Ont l'insigne honneur de vous inviter à participer ou à vous unir d'intention à la cérémonie
d'ordination diaconale de leur fils: **BADJALA Solimba Joël,**
le samedi 09 décembre 2017 à 15h00 au Sanctuaire Notre Dame de la Garde de Bonoua en
Côte D'Ivoire.

MESSAGGIO (sintesi) DEL SANTO PADRE FRANCESCO I GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

1. «Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità» (1 Gv 3,18). Queste parole dell'apostolo Giovanni esprimono un imperativo da cui nessun cristiano può prescindere. La serietà con cui il "discepolo amato" trasmette fino ai nostri giorni il comando di Gesù è resa ancora più accentuata per l'opposizione che rileva tra le *parole vuote* che spesso sono sulla nostra bocca e i *fatti concreti* con i quali siamo invece chiamati a misurarci. L'amore non ammette alibi: chi intende amare come Gesù ha amato, deve fare proprio il suo esempio. Un tale amore non può rimanere senza risposta. E questo è possibile se la grazia di Dio, la sua carità misericordiosa viene accolta, per quanto possibile, nel nostro cuore. 2. «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (Sa/34,7). Da sempre la Chiesa ha compreso l'importanza di un tale grido. Possediamo una grande testimonianza fin dalle prime pagine degli Atti degli Apostoli, là dove Pietro chiede di scegliere sette uomini «pieni di Spirito e di sapienza» (6,3) perché assumessero il servizio dell'assistenza ai poveri. «Vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,45). 3. Ci sono stati momenti, tuttavia, in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana. Ma lo Spirito Santo non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull'essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri. Tra tutti spicca l'esempio di Francesco d'Assisi, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di *abbracciare* e dare l'*elemosina* ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per *stare* insieme con loro. ...Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze dovrebbero introdurre ad un vero *incontro* con i poveri e dare luogo ad una *condivisione* che diventi stile di vita. Se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato dei poveri, come riscontro della comunione sacramentale ricevuta nell'Eucaristia. Siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce. 4. Non dimentichiamo che per i discepoli di Cristo la povertà è anzitutto una *vocazione a seguire Gesù povero*. È un cammino dietro a Lui e con Lui, un cammino che conduce alla beatitudine del Regno dei cieli (cfr Mt 5,3; Lc 6,20). Povertà significa un cuore umile che sa accogliere la propria condizione di creatura limitata e peccatrice per superare la tentazione di onnipotenza, che illude di essere immortali. E' la povertà che crea le condizioni per assumere liberamente le responsabilità personali e sociali, nonostante i propri limiti, confidando nella vicinanza di Dio, è il metro che permette di valutare l'uso corretto dei beni materiali, e anche di vivere in modo non egoistico e possessivo i legami e gli affetti. 5. Conosciamo la grande difficoltà che emerge nel mondo contemporaneo di poter identificare in maniera chiara la povertà. Eppure, essa ci interpella ogni

giorno con i suoi mille volti segnati dal dolore, dall'emarginazione, dal sopruso, dalla violenza, dalle torture e dalla prigionia, dalla guerra, dalla privazione della libertà e della dignità, dall'ignoranza e dall'analfabetismo, dall'emergenza sanitaria e dalla mancanza di lavoro, dalle tratte e dalle schiavitù, dall'esilio e dalla miseria, dalla migrazione forzata. La povertà ha il volto di donne, di uomini e di bambini sfruttati per vili interessi, calpestati dalle logiche perverse del potere e del denaro. Quale elenco impietoso e mai completo si è costretti a comporre dinanzi alla povertà frutto dell'ingiustizia sociale, della miseria morale, dell'avidità di pochi e dell'indifferenza generalizzata! Ai nostri giorni, purtroppo, mentre emerge sempre più la ricchezza sfacciata che si accumula nelle mani di pochi privilegiati. Alla povertà che inibisce lo spirito di iniziativa di tanti giovani, impedendo loro di trovare un lavoro... Benedette, pertanto, le mani che si aprono ad accogliere i poveri e a soccorrerli: sono mani che portano speranza. Benedette le mani che superano ogni barriera di cultura, di religione e di nazionalità versando olio di consolazione sulle piaghe dell'umanità. Benedette le mani che si aprono senza chiedere nulla in cambio, senza "se", senza "però" e senza "forse": sono mani che fanno scendere sui fratelli la benedizione di Dio. 6. Al termine del Giubileo della Misericordia ho voluto offrire alla Chiesa la *Giornata Mondiale dei Poveri*, perché in tutto il mondo le comunità cristiane diventino sempre più e meglio segno concreto della carità di Cristo per gli ultimi e i più bisognosi. Questa *Giornata* intende stimolare in primo luogo i credenti perché reagiscano alla cultura dello scarto e dello spreco, facendo propria la cultura dell'incontro. 7. Desidero che le comunità cristiane, nella settimana precedente la *Giornata Mondiale dei Poveri*, che quest'anno sarà il 19 novembre, XXXIII domenica del Tempo Ordinario, si impegnino a creare tanti momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto. Potranno poi invitare i poveri e i volontari a partecipare insieme all'Eucaristia di questa domenica, in modo tale che risulti ancora più autentica la celebrazione della Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo, la domenica successiva. La regalità di Cristo, infatti, emerge in tutto il suo significato proprio sul Golgota, quando l'Innocente inchiodato sulla croce, povero, nudo e privo di tutto, incarna e rivela la pienezza dell'amore di Dio. Il suo abbandonarsi completamente al Padre, mentre esprime la sua povertà totale, rende evidente la potenza di questo Amore, che lo risuscita a vita nuova nel giorno di Pasqua. In questa domenica, se nel nostro quartiere vivono dei poveri che cercano protezione e aiuto, avviciniamoci a loro: sarà un momento propizio per incontrare il Dio che cerchiamo. Secondo l'insegnamento delle Scritture (cfr Gen 18,3-5; Eb 13,2), accogliamoli come ospiti privilegiati alla nostra mensa. 8. A fondamento delle tante iniziative concrete che si potranno realizzare in questa *Giornata* ci sia sempre la *preghiera*. Non dimentichiamo che il *Padre nostro* è la preghiera dei poveri. La richiesta del pane, infatti, esprime l'affidamento a Dio per i bisogni primari della nostra vita. Il *Padre nostro* è una preghiera che si esprime al plurale: il pane che si chiede è "nostro", e ciò comporta condivisione. *Dal Vaticano, 13 giugno 2017*
Memoria di Sant'Antonio di Padova
Francesco

Per offerte: Parrocchia S. Giuseppe Cottolengo
CCB BANCA PROSSIMA PER LE IMPRESE SOCIALI E LE COMUNITA' IBAN: IT49F0335901600100000078699